

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA****COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2379 del 06/03/2014****Prot n° 201304606 del 26/09/2013****Ditta proponente** CONCORDIA TRASPORTI SRL**Oggetto** Impianto di trattamento rifiuti in legno (non pericolosi) da sottoporre alle operazioni di messa in riserva (R 13) e successivo recupero (R 3)**Comune dell'intervento** GIULIANOVA **Località****Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.**Tipologia progettuale** Punto 7 All.IV lett. zb**Presenti (in seconda convocazione)****Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. Di Meo**Dirigente Conserv Natura****Dirigente Attività Estrattive:****Dirigente Servizio Amministrativo:****Segr. Gen. Autorità Bacino****Direttore ARTA**

geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti:

dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

(TE) arch. Di Flavio (delegat

Comandante Prov.le CFS - TE**Comandante Prov.le CFS - AQ****Comandante Prov.le CFS - CH****Comandante Prov.le CFS - PE****Dirigente Tecnico AT****Dirigente Tecnico CP:**

ing. De Santis

GDF
PP

Cu M

Relazione istruttoria

Istruttore

ing. De Iulio

Vedasi allegato

Osservazioni pervenute

||



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta CONCORDIA TRASPORTI SRL

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di trattamento rifiuti in legno (non pericolosi) da sottoporre alle operazioni di messa in riserva (R 13) e successivo recupero (R 3)

da realizzarsi nel Comune di GIULIANOVA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

Considerato il parere di cui alla nota n. 60250 del 06/03/2014 della Provincia di Teramo, consegnato alla Commissione dal rappresentante dell'Ente, che si allega al presente provvedimento;

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

In sede di Autorizzazione finale:

1. la Ditta dovrà integrare lo Studio di impatto Acustico precisando quali siano i dati di potenza acustica corretti relativi ai macchinari che verranno effettivamente utilizzati e chiarendo se si prevede la presenza di componenti tonali e/o impulsive nelle emissioni sonore dei suddetti macchinari;
2. si terrà conto del parere di cui alla nota della Provincia di Teramo citata in premessa.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Gerardini

(TE) arch. Di Flavio (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

OGGETTO Impianto di trattamento rifiuti in legno (non pericolosi) da sottoporre alle operazioni di messa in riserva (R 13) e successivo recupero (R 3)

PROPONENTE CONCORDIA TRASPORTI SRL con sede legale a Giulianova loc. ColleranESCO, via S. Nicolai

LOCALIZZAZIONE Giulianova zona industriale ColleranESCO - fg 31 part. 1147.

RESPONSABILE DELLO SIA geol. Marroncelli

PROCEDURA Verifica di assoggettabilità a VIA D.Lgs n. 152/2006 e smi - Punto 7 All.IV lett. zb

PUBBLICAZIONE sito internet - BURA del 25.09.2013 n. 34 - prot. n.4606 del 26.09.2013 - pubbl. comune 24.09.2013

OSSERVAZIONI non pervenute

ELENCO ELABORATI: sul sito internet sono stati pubblicati i seguenti elaborati: Studio preliminare ambientale - Relazione tecnica - Relazione Geologica - Relazione previsionale impatto acustico - Relazione ricaduta polveri - Tav. 1 Inquadramento territoriale e vincoli - Tav. 1a Inquadramento PAI, PSDA Catastale -Tav. 2 Planimetria generale di impianto - Tav. 3 Layout rifiuti - Tav. 4 Impianto idrico-fognario-acque meteoriche - TAV 5 Impianti antincendio ed elettrici - Tav. 6 manufatti edilizi (da ristrutturare e realizzare)

PREMESSA

L'Azienda Concordia, ditta specializzata nella fornitura di pellet, tronchetti, legna su pallets, sansa, foraggi, mangimi e cereali, intende realizzare un impianto di messa in riserva e recupero (R13 - R3) di rifiuti non pericolosi in matrice legnosa, per quantitativi superiori a 10 t/giorno, in un'area di proprietà sita nella zona artigianale e industriale di ColleranESCO nel Comune di Giulianova, così come definita dal PRG dello stesso Comune.

Il sito oggetto d'intervento si trova nella fascia di territorio compresa tra il corso del fiume Tordino ad est e la strada statale 80 (Teramo-mare) ad ovest; intorno al sito sono già presenti numerose altre attività di trattamento rifiuti e altre attività industriali.

L'attività sarà svolta previa richiesta di autorizzazione in procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché di autorizzazione per le emissioni diffuse, ai sensi dell'art. 269, comma 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

QUADRO PROGRAMMATICO

Nello Studio viene esaminata l'area di progetto rispetto al quadro programmatico di riferimento riferendo quanto segue:

PRG Zona D 2 - Consolidamento e completamento degli insediamenti a carattere artigianale - industriale esistenti

V. IDROGEOLOGICO non interessata

PAI: assenza di pericolosità e rischio

PSDA assenza di pericolosità e rischio

PRP : zona C1.

AREE PROTETTE Z.P.S. S.I.C. : assenti

V. PAESAGGISTICO assente.

PTCP Teramo zona individuata come 'Insediamento monofunzionale' (Art. 19 Norme di Attuazione)

P.R RIFIUTI L.R. 45/2007) dalla verifica dei criteri localizzativi effettuata nello Studio non emergono particolari elementi di criticità.



QUADRO PROGETTUALE

SITO PRODUTTIVO Il sito di intervento ha un'estensione di 4500 mq e prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- capannone coperto (da realizzare) di dimensioni 16,30 x 27, chiuso su tre lati, dotato di una pavimentazione industriale in cemento armato trattato, avente una superficie pari a circa 410 mq.
 - piazzale esterno, pavimentato con conglomerato bituminoso, con un'estensione pari a circa 3.905 mq.
 - palazzina (esistente da ristrutturare) adibita ad uffici e servizi con superficie pari a circa 180 mq;
- L'intero perimetro dell'area dedicata all'attività di recupero è già dotato di un'ideale recinzione; è inoltre prevista la piantumazione di una cinquantina di piante a medio fusto avente anche una funzione di frangivento sui lati nord - ovest e sud - ovest. come anche previsto dal P.R.G. del Comune di Giulianova).

Le singole aree in cui è articolato l'impianto sono le seguenti (vedasi anche Tav 3 :

- Zona A: area di conferimento dei rifiuti (300 mq);
- Zona D: area di messa in riserva (R 13) dei rifiuti in legno vergine e non trattato, che si presentano allo stato solido non polverulento (430 mq);
- Zona B: area deposito delle m.p.s. costituite da pezzami di legno, di pezzatura maggiore, ottenute con il mulino frantoio (640 mq);
- Zona F: area coperta per il deposito delle m.p.s. con pezzatura minore, tipo segatura, ottenute con il mulino frantoio (205 mq);
- Zona E: area coperta dedicata al rimessaggio dei mezzi (205 mq);
- Zona C: area dedicata alle operazioni di recupero (R 3) dei rifiuti di legno tramite il mulino frantoio (220 m²);
- Zona G: area dedicata al deposito temporaneo di eventuali rifiuti generati dalle operazioni di cernita e selezione dei rifiuti in ingresso (80 mq).
- Zona H: area di messa in riserva R13 (in cassoni scarrabili).

ATTIVITA' L'attività svolta dalla ditta consiste nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi in matrice legnosa (costituiti da scarti di legno vergine e potature), con eventuale selezione e separazione delle frazioni indesiderate (R 13), e successiva riduzione volumetrica tramite l'utilizzo di un mulino frantoio, per l'ottenimento di materie prime secondarie (m.p.s., R 3) da avviare principalmente al recupero energetico. Contestualmente verranno gestiti, con la sola operazione di messa in riserva R 13, i rifiuti speciali e urbani non pericolosi.

Per il dettaglio dei codici trattati si rinvia al successivo punto.

Il processo tecnologico, come riportato nell'elaborato progettuale prevede le seguenti fasi:

Fase 1: Ingresso dei rifiuti e loro collocazione (R 13) - I rifiuti in ingresso all'impianto, una volta sottoposti all'operazione di pesa, saranno posizionati in un'area di conferimento, denominata Area A nella TAV 3 e, previo controllo visivo e verifica della certificazione richiesta, saranno destinati alle specifiche aree di deposito individuate in funzione della tipologia merceologica a cui appartengono.

Fase 2: Eventuale selezione e cernita delle frazioni estranee - I rifiuti che giungeranno allo stabilimento saranno già selezionati all'origine dal produttore. Qualora nella fase di scarico dovessero emergere materiali estranei, questi saranno rimossi manualmente in maniera da rendere merceologicamente omogenei i rifiuti da trattare. Le frazioni estranee selezionate saranno depositate in un'apposita area individuata (Area G) ed avviate a operazioni di recupero o smaltimento presso impianti autorizzati.

Fase 3: Trattamento di recupero (R 3) - Le operazioni di recupero, che avverranno nella zona denominata Area C nella TAV 3, oltre alla cernita ed alla selezione sopra descritte, consistono nell'adeguamento volumetrico (mediante un mulino frantoio tipo "Willibad MZA 4000, modello 4600") dei rifiuti non pericolosi di legno vergine e non trattati di pezzatura maggiore. Il mulino



frantoio permette di ottenere in uscita materia prima secondaria di varia pezzatura, conformemente a quanto previsto dal punto 9.2 dell'Allegato 1, Sub – Allegato 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i..

Fase 4: Deposito materie prime secondarie - Per il deposito delle m.p.s. ottenute dall'operazione di recupero sono state individuate specifiche zone, così come indicato nella planimetria denominata TAV 3 . In particolare il deposito sarà realizzato come di seguito:

- all'esterno del capannone, su una superficie in conglomerato bituminoso, in cumuli con altezza media pari a due metri, per le m.p.s. in legno non polverulente (Area B);
- all'interno del capannone, su una superficie costituita da un massetto in cemento, in cumuli con altezza media pari a due metri, per le m.p.s. in legno polverulente, tipo segatura (pezzatura minima ottenuta con il mulino frantoio), (Area F).

RIFIUTI TRATTATI Di seguito le tipologie trattate, i quantitativi e la potenzialità istantanea dell'impianto, così come riportata nella tab 1 dello Studio preliminare:

CER	Descrizione	Attività di recupero	Potenzialità istantanea (t; m ³)	Potenzialità annua di trattamento (t/a; m ³ /a)
02 01 07	Rifiuti della silvicoltura	R 13 – R 3	172 t ^(*) 860 m ³	30.000 t/a 150.000 m ³ /a
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			
02 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti			
03 01 01	Scarti di corteccia e zucchero			
03 01 05	Segatura, noccioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			
03 03 01	Scarti di corteccia e legno			
15 01 03	Imballaggi in legno			
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R 13	90 m ³ ; 18 t	2.160 m ³ ; 432 t
17 02 01	Legno			
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			

(*) = Per il calcolo della potenzialità si è assunta una densità media del rifiuto indicativa pari a 0,20 t/m³.

I quantitativi totali stimati sono pari a 30.000 tonnellate/anno

ACQUA Nella Tav 4 sono riportate le reti di adduzione e di raccolta delle acque. In particolare è riportato l'impianto per la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche, dimensionato secondo quanto prescritto dalla LR 31/2010, che prevede, tra l'altro, una vasca di accumulo di 17 mc. Lo scarico di tali acque, dopo il trattamento, avverrà nel fiume Tordino

Le acque meteoriche cadenti sulla copertura del capannone saranno invece inviate ad un serbatoio interrato, di capacità pari a circa 10 mc, avente funzione di antincendio. Il serbatoio di accumulo sarà dotato di un dispositivo di troppo pieno che convoglierà le acque in eccesso direttamente a scarico.

VIABILITA' L'impianto risulta facilmente raggiungibile dalla autostrada A – 14, in quanto dista solo circa 3 Km dal casello autostradale di Teramo – Giulianova – Mosciano S. Angelo ed è ubicato in vicinanza della S. S. 80.



VALUTAZIONE IMPATTI - MITIGAZIONI

Nello Studio si riferisce quanto segue:

ATMOSFERA L'unica emissione diffusa in atmosfera è quella delle polveri prodotte nelle fasi di frantumazione e movimentazione dei materiali. Vengono indicati i seguenti accorgimenti per il contenimento delle emissioni di polveri:

- la triturazione sarà realizzata su materiale caratterizzato da un elevato contenuto di acqua (sfalci e potature) e su scarti di legno previa adeguata bagnatura;
- il trasporto e la movimentazione dei materiali polverulenti sarà effettuata previa bagnatura dei rifiuti, e mantenendo un'adeguata altezza di caduta e la più bassa velocità tecnicamente possibile per effettuare lo scarico del materiale;
- i cumuli verranno mantenuti umidificati costantemente;
- i cumuli di materiale polverulento (tipo segatura) saranno depositati al coperto;
- sarà installata, su un lato dell'impianto, una recinzione frangivento costituita da piante ad alto fusto.

In riferimento alla produzione delle polveri, viene anche allegato uno "Studio di ricaduta degli inquinanti" nelle zone limitrofe all'impianto, cui si rinvia, dalla quale risulta che tutti i dati di simulazione sono al di sotto dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 155/2010.

ACQUA Non vi è impatto in quanto le acque di dilavamento dei piazzali sono raccolte, trattate e convogliate nel fosso.

SUOLO l'intervento progettuale previsto non ne modificherà la morfologia. Non sono previste importanti operazioni di scavo o di movimentazione di terra, ma solo alcune operazioni, del tutto trascurabili, legate alla realizzazione del sistema di trattamento delle acque meteoriche ed alla preparazione della pavimentazione da impermeabilizzare

RUMORE L'emissione sonora può essere generata dall'impianto di triturazione e dagli automezzi destinati al trasporto ed alla movimentazione dei rifiuti e del materiale all'interno dell'impianto, che tuttavia operano esclusivamente nelle ore diurne ed in maniera non continuativa. Al fine di valutare l'impatto acustico generato dall'attività è stata redatta una specifica relazione di previsione di impatto acustico, cui si rinvia, nella quale si è tenuto conto dei ricettori prossimi all'area (due opifici e un alloggio del custode: a conclusione si afferma che l'opera in oggetto rispetta, in fase previsionale, i limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia.

FLORA - FAUNA Sono assenti elementi vegetazionali di rilievo, né sono presenti specie sottoposte al vincolo di tutela o particolarmente sensibili, anche in considerazione del fatto che il sito oggetto d'intervento ricade in un'area artigianale e industriale già fortemente trasformata. L'impatto su tali componenti viene valutata del tutto trascurabile.

TRAFFICO Nello studio si ritiene che l'incidenza massima giornaliera stimata di circa venti autoveicoli (in ingresso ed in uscita dall'impianto), risulta assolutamente non significativa rispetto alla situazione attuale del traffico dell'area in questione. Infatti il traffico stimato viene confrontato con i dati relativi alla direttrice autostradale della A - 14, Per quanto riguarda la strada S. S. 80 nello studio si riferisce che non si dispone di alcun dato di rilevazione dei flussi veicolari e pertanto non è possibile fornire indicazioni sul traffico esistente

RISCHIO INCIDENTI L'attività, non rientra tra le attività industriali per le quali vige l'obbligo di presentazione di dichiarazione o notifica, ai sensi del D. Lgs. N. 334/99 e s.m.i., rientra tra quelle censite nel DPR n. 151 del 01/08/2011 e s.m.i., per le quali ricorre l'obbligo del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.

L'istruttore
ing Patrizia De Iulis



Protocollo N. 60250

In data 06 MAR. 2014

All'Ufficio Urbanistica
SEDE

OGGETTO : Azienda Concordia Trasporti loc. Colleranesco – Giulianova. Impianto di recupero (R13 – R3) di rifiuti in matrice legnosa.

In riferimento all'oggetto, premesso che il presente parere è inerente solo ed esclusivamente la possibilità di effettuare le operazioni di recupero elencate dalla ditta nello studio preliminare, atteso che la stessa fa riferimento alle tipologie di recupero rifiuti di cui al D. M. 05.02.1998, si comunica quanto di seguito indicato.

La ditta nello studio preliminare fa riferimento alla tipologia 9.2 del D. M. 05.02.1998 e s.m.i., per il recupero di rifiuti di cui ai CER 03 01 01 e 03 01 05, per la produzione di materie prime secondarie, inoltre intende sottoporre alla medesima operazione di recupero, con produzione di materie prime secondarie i rifiuti di cui ai CER 20 02 01 (rifiuti biodegradabili) e CER 15 01 03 (imballaggi in legno).

A tal proposito è necessario precisare che in base a quanto disposto nel D. M. 05.02.1998, l'operazione di recupero R3, che la ditta intende svolgere, è possibile unicamente per i rifiuti di cui al CER 03 01 01 e 03 01 05, previsti nella tipologia 9.2, dalla quale comunque non esitano materie prime secondarie, bensì prodotti. Si precisa inoltre che i rifiuti sottoposti a tale operazione di recupero, dovranno rispettare la provenienza indicata nella tipologia 9.2.

Relativamente agli altri CER indicati, 20 02 01 (rifiuti biodegradabili) e 15 01 03 (imballaggi in legno), si precisa che per il CER 20 02 01, relativamente alla sezione 9 del D.M. non è possibile alcuna operazione di recupero, mentre per il CER 15 01 03 è possibile l'operazione di recupero R13 (messa in riserva) per la tipologia 9.1.

D'Ordine del Dirigente
Dott. Piergiorgio Tittarelli
Il Funzionario Resp. del Servizio
Luigi Guerrini

